

**TORRE WINKLER, m 2800**  
**via normale (parete S)**  
 salita del 24/6/2001



Tra le salite alle Torri è certamente la meno frequentata, anche se ciò non significa affatto che sia deserta; forse molti la evitano a causa della famosa fessura di Winkler che obbliga ad un passaggio di forza d'altri tempi. La via però è molto interessante, con passaggi abbastanza continui ed esposti. Anche evitando la fessura Winkler per la variante a destra (meno ostica in quanto evita faticosi movimenti in fessura-camino anche se tecnicamente più impegnativa) la via mi sembra più difficile dello spigolo Piaz, nonché un po' meno protetta. La linea di salita è facilmente individuabile da sotto il Rifugio Re Alberto e si svolge lungo l'ampio camino-canale sulla destra della torre, formato dalla stessa ed il netto pulpito staccato dello spigolo Piaz, incombente sul Rifugio Vajolet.

<b>Gruppo:</b>	Catinaccio
<b>Primi salitori:</b>	G. Winkler, 17 settembre 1887.
<b>Dislivello:</b>	160 m
<b>Sviluppo:</b>	260 m
<b>Difficoltà:</b>	D- max: 5°-
<b>Tempo previsto:</b>	2 – 3 ore.
<b>Roccia:</b>	quasi sempre buona o molto buona.
<b>Materiale:</b>	cordini, dadi, un friend grosso; eventualmente 2-3 chiodi (soste comunque attrezzate).
<b>Punti d'appoggio:</b>	<u>Rifugio Vajolet</u> , m 2243, CAI, posti 135 (12 nel locale invernale), aperto dal 20/6 al 20/9, tel. 0462 76 32 92. <u>Rifugio Preuss</u> , m 2243, privato, posti 8, aperto dal 20/6 al 1/10, tel. 0462 76 48 47. <u>Rifugio Re Alberto</u> , m 2621, privato, posti 45, aperto dal 20/6 al 20/9, tel. 0462 76 34 28. <u>Rifugio Gardeccia</u> , m 1950, privato, posti 44, aperto dal 1/6 al 10/10 e da febbraio a marzo, tel. 0471 76 31 52. <u>Rifugio Stella Alpina</u> , m 1960, privato, posti 25, aperto dal 1/6 al 30/9, tel. 0462 76 32 70. <u>Rifugio Catinaccio</u> , m 1948, privato, posti 31, aperto dal 1/6 al 30/9, tel. 0462 76 79 87.
<b>Cartine:</b>	Tabacco fogli 06 (Val di Fassa); 029 (Val d'Ega), scala 1:25.000

**Avvicinamento:**

Da Gardeccia per comoda e frequentatissima stradina sterrata si sale in meno di un'ora al Rifugio Vajolet, m 2243. Da qui si risale ripidamente le rocce detritiche della gola del Gartl, che scende fra le Torri del Vajolet, fra le quali dal Rifugio Vajolet spicca l'aguzza e slanciata Torre Winkler, e la Punta Emma. In circa 40 minuti si guadagna la bellissima conca ghiaiosa del Gartl dove sorge il Rifugio Re Alberto, m 2621. Dal Rifugio Re Alberto si sale, per le evidenti tracce che conducono alle vicinissime torri, passando sotto la minuscola Torre Piaz, tagliando poi verso destra

per roccette (ometti) fin sotto lo zoccolo sulla verticale della Torre Stabeler, cioè la centrale, dove si possono lasciare zaini e scarponi.

**Salita:**

- 1) Senza percorso obbligato si rimontano in diagonale verso dx le facili roccette che depositano sulla grande terrazza rocciosa alla base della Torre Stabeler, percorrendola poi in orizzontale verso dx, sostando su spuntoni (anche 1CF). **50 m; 1°, 2°; 1CF.**
- 2) Si prosegue lungo la cengia (om), aggirando uno spuntone e portandosi alla base del canale che scende fra Stabeler e Winkler (20 m, 1°, pass. 2°). Si rimonta il caminetto allo sbocco del canalone stesso (5 m, 3°-), portandosi poi a destra su un ampio e comodo terrazzino sul versante della Torre Winkler, sotto il salto di rocce che sostiene la cengia che fascia il versante S della torre stessa (10 m, 1°, 2°). Si attrezza una sosta (a destra 1 m sopra il terrazzino, buona fessura per friend o dadi). **35 m; 2°, 3°-.**
- 3) Dal terrazzino si risale la profonda fessura sulla dx (6 m, 3°), dirigendosi poi in verticale, su rocce non difficili, verso la grande cengia basale della Winkler, tenendosi circa 10 m a dx del canalone fra la torre stessa e la Stabeler (15 m, 2°, pass. 3°), montando poi sull'ampia cengia dopo un ultimo salto (5 m, 3°-). **32 m; 2°, 3°; 1AF.**
- 4) Si percorre la cengia verso dx, molto ampia e comoda all'inizio (20 m, 1°). Sotto la verticale della vetta, la cengia si restringe, presentando un passaggio esposto, ma non difficile, che si supera scendendo leggermente passando accanto ad un chiodo cementato (10 m, 2°+, 1C – attacco della famosa fessura Steger). Oltre, la cengia si allarga di nuovo un po' sbucando alla base dell'evidente profonda fessura Winkler, gialla e strapiombante, poco prima della quale vi è una comodissima sosta (5 m, 2°). **35 m; 1°, 2°; 1C, 1AF.**
- 5) Dalla sosta si può rimontare direttamente la profonda e tetra fessura Winkler (5°-, 1C dopo 5 m, passaggio ostico) oppure si salgono le rocce grigie sulla dx, in parete aperta, rimontando in diagonale con percorso molto esposto ma con buoni appigli ed appoggi (10 m, 4°, 2C: il primo abbastanza nuovo, a ca. 5 m dalla sosta, il secondo nero, vecchio, ma molto saldo, ben visibile dalla sosta). Dal secondo chiodo la parete si innalza leggermente strapiombante, ma con grossi appigli. 1 m a sx del secondo chiodo vi è un grosso buco nella roccia con ottime prese ed 1C nascosto, molto utile. Si rimonta il breve settore strapiombante, sopra il quale iniziano rocce più appoggiate, ca. 5 m a dx della fessura Winkler (3 m, 5°-, 1C). Si scalano le rocce portandosi di nuovo in diagonale verso sx sopra lo strapiombo della fessura Winkler su un bel terrazzino (6 m, 3°, 2C sul terrazzino, event. sosta). Si rimonta la seconda parte della fessura Winkler, in spaccata o tenendosi sul bordo sinistro, di buona roccia grigia (10 m, 4°-) sbucando su una bella cengetta con 3CF con cordino sulla destra (dal terrazzino sottostante è anche possibile salire in verticale dai 2C, con evidente meno attrito delle corde e difficoltà inferiori, lungo una fessura grigia, prosecuzione logica della variante di aggiramento; 3°). **30 m; 4°, 5°-; 5C, 3CF.**
- 6) Sopra il terrazzo la fessura Winkler si trasforma in ampio diedro-rampa, solcato nel fondo a sinistra da un camino-canale, di roccia grigio-giallastra e sulla destra da una fessura di roccia grigia. Dalla sosta si sale in mezzo alle due superando un primo salto (4 m, 3°+, 1C sopra il salto). Ora conviene portarsi nel camino-canale a sx, salendo senza grosse difficoltà per questo (15 m, 3°). Dove le rocce si fanno evidentemente più ripide, ci si sposta a dx, verso la

fessura grigia lungo un breve terrazzino (4 m, 2°, 1CL). Si rimonta ora faticosamente la fessura (utile un friend grosso) che subito sopra sbuca su una cengetta sotto uno strapiombo, quasi al limite dello spigolo Piaz (5 m, 4°, 3°). **28 m; 3°, 4°-; 1C, 1CL, 2CF.**

Percorrendo verso destra la cengetta per 5 m (2C) si arriva sul filo dello spigolo Piaz con emozionante veduta sul Rif. Vajolet.

- 7) Sopra la sosta si alza una fessura strapiombante, mentre a sx vi è un'altra più profonda (prosecuzione del canale-camino sottostante). Si traversa qualche metro a sx e si entra in questa (3 m, 1°, in basso, sulla sin. 1C piegato). Ci si incastra nel fondo della fessura, spesso umida, per evitarne lo strapiombo iniziale, e si risale faticosamente ma con buoni appigli (5 m, 4°, 2C nel fondo sulla parte dx). Si esce sul bordo dx appena possibile, salendo ora per rocce più facili fino alla forcelletta formata fra la torre principale e lo sperone dello spigolo Piaz (8 m, 3°). **15 m; 3°, 4°-; 2C, 1AF.**

*Possibile da qui raggiungere direttamente le calate.*

- 8) Dalla forcelletta si passa sul versante NE della torre risalendo le facili rocce in prossimità dello spigolo, puntando direttamente alla vetta (20 m, 2°, 3°), raggiungendo, sopra un pinnacolo, una forcicina dalla quale scende una bella cengia verso destra (ev. discesa). Sopra questa le rocce si fanno più verticali e conducono alla base di un diedro aperto di roccia grigio-rossastra (5 m, 3°). Lo si rimonta con bella arrampicata (10 m, 4°, 1C), raggiungendo l'AF della vetta. **35 m; 3°, 4°-; 1C, 1AF.**

### **Discesa:**

Per il primo tratto vi sono varie possibilità di discesa. Con una corda sola ci si cala 20 m alla cengia sotto il diedro, percorrendola poi in discesa verso sin. (faccia a valle, om, facili roccette di 2°) per circa 50 m, fin quasi allo spigolo che guarda la Torre Stabeler (grosso om), da qui si percorre in orizzontale una cengetta rocciosa, ampia ma molto esposta (1°), portandosi sopra la forcina fra Winkler e Stabeler, dove si rinviene l'AF di calata.

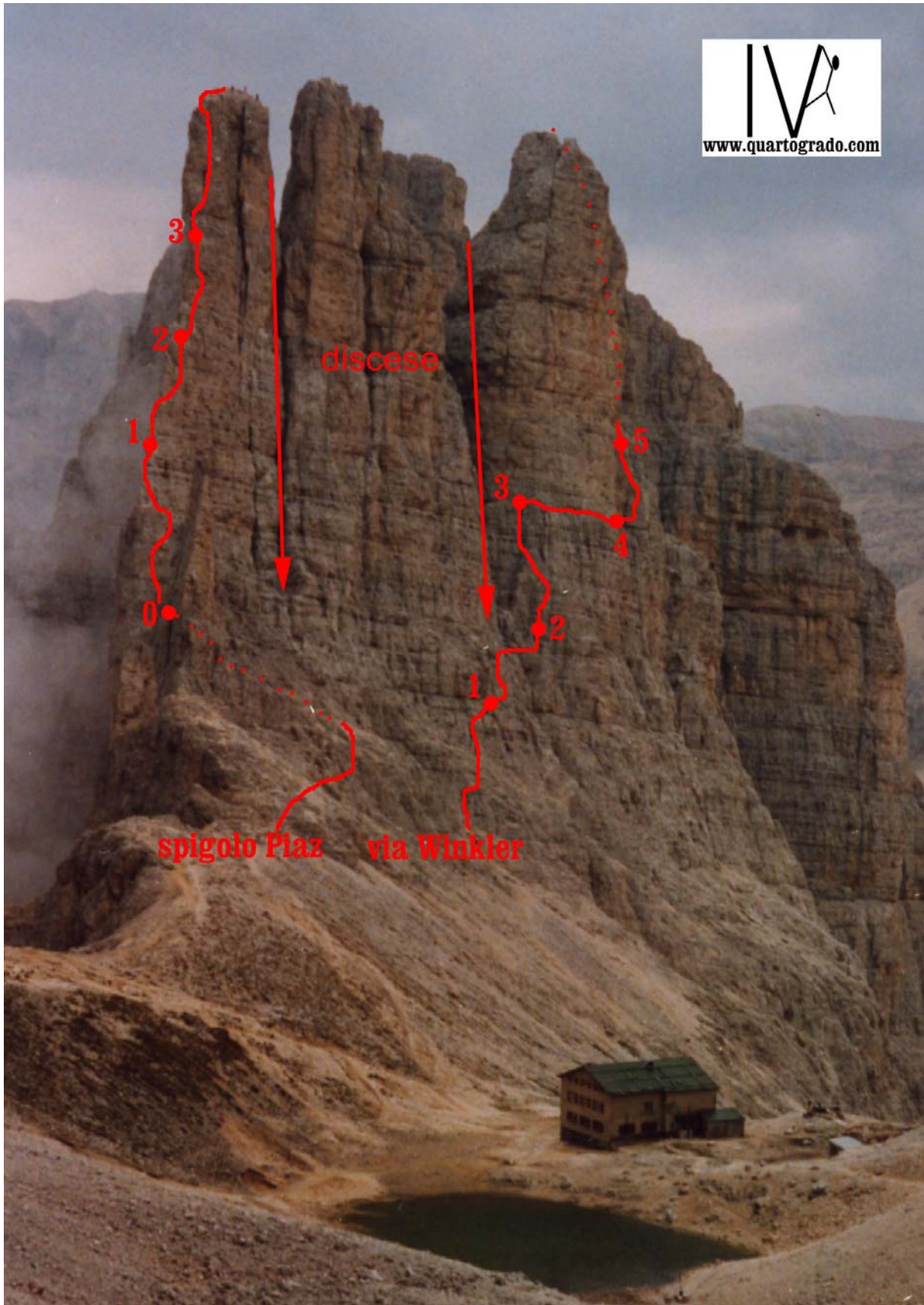
Lo stesso può essere raggiunto calandosi 35 m dalla vetta fino alla sosta della L7. Da qui si percorre a sx (faccia a valle), la cengia prima in orizzontale, poi in leggera discesa verso lo spigolo che dà sulla Torre Stabeler (qui si giunge anche come descritto sopra ma questo percorso è più semplice). Si segue la cengetta rocciosa esposta fin sopra la forcina fra le due torri.

1) CD 23 m in verticale sulla forcina fra Winkler e Stabeler, dov'è un grosso masso incastrato. L'AF successivo è sulla Torre Winkler, sul versante del Rifugio Re Alberto (necessario spostarsi pendolando leggermente verso dx, faccia a monte, del masso), sosta non molto comoda.

2) CD 25 m nel canale fra le due torri. L'AF si trova anche questo sulla Winkler, quasi all'inizio della cengia della torre stessa. Arrivati quasi al termine della corda (da 50 m) si deve pendolare di nuovo verso dx (faticoso) per raggiungere l'anello. Altrimenti è possibile sostare sulla Torre Stabeler presso 1CL (sosta della via normale di salita della Torre Stabeler).

3) CD 25 m nel canale, facendo attenzione a non smuovere sassi, fino nei pressi del terrazzino della sosta della L2. Da qui si scende il caminetto allo sbocco del canale a dx (faccia a valle) con un pass. di 2°+. Altrimenti, consigliabile con 2 corde: 35 m di calata fino sotto allo stesso.

Da qui si percorrono arrampicando in discesa i tiri 2 e 1, seguendo gli ometti verso dx (faccia a valle) che conducono in orizzontale sulla terrazza basale della Stabeler, scendendo poi per una decina di metri di facili roccette (1° e 2°) sotto la verticale del diedro Fehrmann fino agli zaini. (ore 1,30 dalla vetta).



le Torri del Vajolet e il Rifugio Re Alberto dal Passo Santner.  
A destra la Torre Winkler con la via normale (Winkler)